STUDENTESCA ANDREA MILARDI

RASSEGNA STAMPA

venerdi 08 dicembre 2017

Telpress Servizi di Media Monitoring

RASSEGNA STAMPA

08-12-2017

ATLETICA STUDENTESCA MILARDI

CORRIERE DI RIETI	08/12/2017	24	Trofeo Cinque Cerchi, ecco i premi alle migliori scuole *Redazione*	2

FIDAL

NUOVA PROVINCIA ASTI	08/12/2017	38	Domenica ad Asti la corsa di Natale *Redazione*	4
PRIMA COMUNICAZIONE	07/12/2017	168	Speciale Sport - I tormenti del Coni *Redazione*	5
PRIMA COMUNICAZIONE	07/12/2017	186	Speciale Sport - Atletica Leggera *Redazione*	10

CORRIERE DI RIETI
Dir. Resp.: Anna Mossutto
Tiratura: 11.972 Diffusione: 22.356 Lettori: 347.000
Edizione del: 08/12/17
Estratto da pag.: 24
Foglio: 1/2

L'appuntamento è per mercoledì prossimo, alle 10, all'Auditorium della Fondazione Varrone

Trofeo Cinque Cerchi, ecco i premi alle migliori scuole

Flavia Torreti e Maria Vittoria Becchetti ingaggiate da Firenze e Cus Cagliari

RIETI

Il tradizionale appuntamento con la cena di Natale dell'Atletica Studentesca Milardi è in programma giovedì al Ristorante Mabì (via dei Tigli, 2). L'occasione sarà buona per scambiarsi gli auguri di Natale con istruttori, atleti e famiglie. E' necessaria la prenotazione entro mercoledì presso segreteria del Guidobaldi. I corsi della Scuola di atletica invece concluderanno la prima parte di stagione venerdì 20 dicembre con la festa di Natale organizzata da Shake Animazione. La ripresa delle attività per quanto riguarda la Scuola di Atletica è prevista per lunedì 8 gennaio 2018!

GRAZIE SCUOLA Mercoledì 13 dicembre, (ore 10) all'Auditorium della Fondazione Varrone saranno premiate le migliori scuole delle provincia e tutti i protagonisti del Trofeo Cinque cerchi. Studenteschi - E' ancora in forse la finale provinciale del Cross. Da calendario era in programma martedì 19, ma senza l'ok da parte del Miur a livello regionale potrebbe far slittare tutto a dopo le vacanze. L'attività allo stadio in riva al Velino dovrebbe quindi partire con i Campionati regionali di prove multiple Cadetti, domenica 7 gennaio.

MODA A partire da questa primavera le polo di rappresentanza della Studentesca saranno firmate WaltBay. Semplicità, eleganza e stile concentrati in una linea di felpe, t-shirts e polo che veste te stesso in ogni occasione. La comodità e morbidezza del cotone organico al 100%, la precisione e accortezza in ogni dettaglio, lo stile inconfondibile del pinguino Walt ricamato lato cuore su ogni capo, tutto pensato per lasciarti libero di esprimere te stesso lasciando un segno indelebile agli occhi di chi ti sta intorno! Buono sconto del 20% per tutti gli iscritti alla Studentesca e per i loro familiari!

NUOVA STAGIONE Per quanto riguarda il 2018 arrivano le prime conferme. Non vestiranno più la maglia rossobu sia Flavia Torreti che Mariavittoria Becchetti. La prima protagonista nella velocità andrà a gareggiare per la Firenze Marathon; la seconda, marciatrice vola in Sardegna col Cus Cagliari. In casa rossoblu arriverà Alessia Tirnetta, quattrocentista nettunense, già azzurra nelle ultime due stagioni e finalista agli Europei di Grosseto con la staffetta 4x400. In campo maschile via Michael Fichera che torna a gareggiare in Veneto e Lorenzo Carlone che salterà in prestito per la Virtus Lucca. Al momento l'unico arrivo certo è quello di Filippo Morselletto dalla Campidoglio per rinforzare una squadra Under23 sempre molto competitiva.

STUDENTESCA ANDREA MILARDI Alcuni dei protagonisti di oggi e... di domani dell'attività della società reatina

Peso: 95%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
311-105-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 95%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

NUOVA PROVINCIA ASTI
Dir. Resp.: Flavio Duretto
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 08/12/17
Estratto da pag.: 38
Foglio: 1/1

DOMENICA AD ASTI LA CORSA DI NATALE

Traguardo importante per la Corsa di Natale, gara FIDAL organizzata ad Asti dal GSD Brancaleone Asti con la regia di Paolo Cavaglià, dell'ASC di Asti e il patrocinio del Comune di Asti: la manifestazione podistica raggiunge infatti quota 20 edizioni. La gara di km 9,1, avrà il quartier generale in piazza Medici, si snoderà su Corso Alfieri, per dirigersi verso corso Torino e salire sulle splendide colline di Viatosto per poi ridiscendere lungo corso Dante e finire in via Della Valle. Il ritrovo è in piazza Medici alle 9,00, la partenza sarà data alle 10,00. La corsa è valida come decima e ultima prova del campionato provinciale di corsa su strada. A tutti gli iscritti verrà offerta una bottiglia di vino, mentre le società con più di 10 iscritti riceveranno un riconoscimento in bottiglie di vino e premi vari. La gara si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica; le iscrizioni devono essere effettuate dall'online della propria società, si potranno pagare sul posto al costo di 7 euro. Le iscrizioni tardive, fino a 15 prima della partenza, sono possibili pagando 10 euro. Per ulteriori informazioni telefonare al 3387551108.

varie sport
appuntamenti

Peso: 4%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
112-145-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

prima
Dir. Resp.: Umberto Brunetti
Tiratura: 25.000 Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 07/12/17
Estratto da pag.: 168-170
Foglio: 1/5

CONI Comitato Olimpico Nazionale Italiano

I tormenti del Coni

Dopo la perdita delle Olimpiadi di Roma, la drammatica uscita della Nazionale di calcio dai Mondiali di Russia 2018 apre molti problemi alla gestione di Giovanni Malagò. Breve storia del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Annus horribilis il 2017 per il Coni e l'intero sistema sportivo italiano. Partito male dopo la bocciatura della giunta pentastellata alla candidatura della Capitale come sede dei Giochi olimpici del 2024, si è concluso ancora peggio dopo la cocente esclusione della Nazionale di calcio dai Mondiali del 2018 che ha terremotato un sistema non solo sportivo ma anche economico che riguarda l'intero Paese. Si tratterà ora di immaginare una politica di ricostruzione e limitare i danni, compito tutt'altro che facile per il Coni che pure nella sua lunga storia ultracentenaria ne ha viste non poche.

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano nacque ufficialmente nella primavera del 1914 come costola del Comitato Olimpico Internazionale con un fine preciso: organizzare la partecipazione degli atleti italiani alle Olimpiadi. Già sette anni prima era sorto il primo Comitato nazionale olimpico, riconosciuto dal Cio nel 1908, ma il 1914 è la data che viene riconosciuta come quella di nascita del Coni propriamente detto, che si configurò subito come ente privato, con la presidenza affidata al marchese Carlo Compans de Brichanteau, deputato del Regno, che aveva già diretto i comitati temporanei organizzati per i Giochi olimpici del 1908 e del 1912.

Il regime fascista, che insistette molto sulla retorica del nuovo Homo italicus sano e sportivo, designò Achille Starace, segretario del partito e nemico della poco virile stretta di mano che fu sostituita con il saluto romano, come presidente di quell'organizzazione sportiva, carica che mantenne dal 1933 al 1939. Nel 1942, nella fase agonizzante della dittatura, al Coni fu riconosciuta la figura giuridica di ente di diritto pubblico e, contemporaneamente, vennero istituiti i relativi comitati provinciali e regionali.

Ma il nome di fabbrica del Coni a noi più vicino è rimasto legato a quello di Giulio Onesti che ne modificò – durante una longeva quanto caparbia presidenza – l'organizzazione, che costituisce a tutt'oggi un marchio di garanzia dell'attività sportiva nazionale. Fu infatti nell'immediato dopoguerra che Onesti venne nominato commissario straordinario del Coni dal governo Bonomi per essere poi riconfermato dal governo Parri. A dire il vero, la missione assegnata all'avvocato piemontese era piuttosto amara: liquidare quell'ente che portava segni di un passato da archiviare rapidamente. A dargli una mano in questa mesta operazione furono chiamati diversi uomini di provata fede antifascista tra cui Adriano Ossicini, psichiatra e fondatore del Movimento dei cattolici comunisti. Lo stesso Onesti, del resto, poteva vantare una militanza partigiana inequivoca, eppure fu convinto – e riuscì a convincere anche i più recalcitranti – che il Coni potesse svolgere ancora un ruolo sociale importante nella nascente democrazia italiana.

Invece di smantellare il comitato ne studiò e incoraggiò il rilancio fino a renderla un'istituzione solida e indipendente dal punto di vista economico. Nel novembre del 1945 erano stati infatti soppressi i contributi statali all'ente sportivo ma Onesti

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ebbe la smagliante idea di finanziare il Coni con la gestione dei concorsi a pronostici sugli avvenimenti sportivi (Totocalcio e Totip) attraverso la Sisal. Con il sostegno di Giulio Andreotti, suo grande mentore, nel 1965 Onesti ottenne finalmente dal parlamento l'approvazione della legge – ribattezzata 'fifty-fifty' – che prevedeva la ripartizione a metà degli introiti del Totocalcio fra Coni e Stato italiano.

Rimasto presidente fino al 1978, quando fu dichiarato ineleggibile in nome di una nuova legge, Onesti morì tre anni dopo potendo vantare un 'medagliere' personale più che lusinghiero. Sotto la sua gestione, infatti, il Cio aveva assegnato all'Italia i Giochi Invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956 e i primi Giochi olimpici di Roma 1960, rimasti nella memoria collettiva non solo per le notevoli opere strutturali ma soprattutto per le performance atletiche che contribuirono a farne un'edizione storica. Nomi come quello della velocista americana Wilma Rudolph e dell'azzurro Livio Berruti, dell'ineguagliabile Muhammad Alì (all'epoca noto come Cassius Clay), del corridore scalzo Abebe Bikila, guardia del corpo dell'imperatore d'Etiopia Haylé Selassié, segnarono infatti l'Olimpiade romana.

Precursore in tema di diritti televisivi, Onesti propose la trasmissione dei giochi romani alla catena televisiva americana Cbs che accettò di buon grado e sborsò 394mila dollari mentre l'Eurovisione ne pagò 260mila. Onesti fu anche l'ideatore nel 1968 dei Giochi della gioventù e nel 1976 il Cio gli assegnò la massima onorificenza, la Coppa Olimpica. Altro merito indiscusso fu l'aver dato vita, con la collaborazione di Bruno Zauli, a una fenomenale biblioteca specializzata nello sport e nell'educazione fisica e ricca di circa 35mila volumi.

Dal 1978 e fino al 1987 toccherà a Franco Carraro gestire l'imponente struttura del Coni costruita mattone su mattone dal suo predecessore. Campione di sci nautico alla fine degli anni Cinquanta, Carraro aveva iniziato la sua carriera di dirigente sportivo nel 1962 come presidente della federazione dell'attività agonistica da lui praticata e nel 1967, alla morte del padre Luigi, divenne prima commissario e poi presidente del Milan (carica questa che manterrà fino al 1971). Padovano di nascita, socialista di formazione, dal 1987 al 1990 ministro del Turismo e dello spettacolo con delega allo Sport, sindaco di Roma ai primi degli anni Novanta e ora senatore di Forza Italia, Carraro fu alla fine molto discusso per aver concentrato nelle sue mani tre attività: quella di banchiere di peso, di uomo politico di primo piano e di alto dirigente sportivo.

A succedergli fu Arrigo Gattai, padre dello sciatore alpino e giornalista sportivo Bruno, avvocato interista e cooptato nel Cda della squadra nerazzurra dallo stesso Angelo Moratti. Eletto presidente del Coni nel 1987, la sua gestione fu amareggiata da molte e aspre critiche per i risultati non proprio lucenti delle spedizioni azzurre nelle Olimpiadi di Seul e Barcellona.

L'era Pescante ha anch'essa lasciato un segno nella storia dell'organizzazione. Mario Pescante viene nominato segretario generale del Coni a metà degli anni Settanta ed eletto presidente nel 1993, carica che mantiene fino al 1998 in seguito allo scandalo che travolse il laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa. Il suo posto fu preso prima da Bruno Grandi e poi da Gianni Petrucci che rimase presidente del Coni per quattro mandati consecutivi, dal 1999 al 2013.

Oggi ai vertici del Coni (è stato riconfermato nella carica nel maggio 2017) c'è Giovanni Malagò, dirigente sportivo e im-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

prenditore, oltre che ex giocatore di calcio a cinque (e vincitore di tre scudetti e due Coppe Italia), che ha a sua volta segnato in modo molto personale la propria presidenza. Sensibile alla politica comunicativa e al rapporto con i mezzi che la interpretano, in occasione dei festeggiamenti per il centenario del Coni Malagò ha voluto sottolineare il valore aggiunto rappresentato dai mass media per il movimento sportivo "per far capire che lo sport è un modello di vita, con benefici effetti che si riflettono non solo a livello fisico ma anche sotto il profilo dell'inclusione e dell'aggregazione".

Il marchio

Il primo marchio del Coni – cinque cerchi olimpici con fascio littorio, bandiera italiana e acronimo puntato, con tanto di corona reale in cima a tutto – nacque durante il ventennio fascista. Crollata la dittatura e scomparsa la monarchia, la corona reale e il fascio littorio vengono archiviati. Per le Olimpiadi di Roma del 1960 si decide una semplificazione del marchio che ora è composto dal solo acronimo puntato con i cerchi olimpici e una stella. Nel 1968, quando videro la luce i Giochi della gioventù, il Coni chiese a Mimmo Castellano un restyling che portò a un logotipo molto lineare dove le prime tre lettere erano generate da un unico nastro. Nel 2004 le federazioni sportive italiane si preparavano ad affrontare un ciclo olimpico che partiva da Atene e finiva a Torino 2006. L'agenzia Inarea riceve l'incarico di definire l'identità dell'I-team, la Nazionale olimpica italiana che diventerà poi anche l'identità del Coni: uno scudo costituito da linee dello spessore delle singole lettere della parola "Italia", le prime tre verdi, le altre rosse. Al momento di celebrare il centenario della propria fondazione, il Coni si rivolge di nuovo all'agenzia Inarea per la ridefinizione del marchio che consiste nel recupero del celebre scudetto tricolore con bordo oro, la scritta Italia sovrastata dai 5 cerchi olimpici e il logotipo Coni in maiuscolo in carattere Gotham.

Il nuovo Coni e gli sport più diffusi

Una svolta per il Coni arriva nel 2002, quando in base al decreto-legge 138 dell'8 luglio le competenze per la gestione dei concorsi pronostici passano ai Monopoli di Stato e il ministero dell'Economia costituisce una società strumentale (Coni Servizi Spa, presieduto anch'esso da Malagò, mentre amministratore delegato è Alberto Miglietta) nella quale confluiscono risorse umane e strumentali del Coni, che resta ente pubblico con un proprio statuto e propri organi (Consiglio nazionale, Giunta nazionale). Oggi il Coni è presente in 102 Province e 19 Regioni, riconosce 45 federazioni sportive nazionali, 19 discipline associate, 14 enti di promozione sportiva nazionali e 1 territoriale, 20 associazioni benemerite.

In base a un monitoraggio del 2014 del Coni stesso, in Italia lo sport più diffuso è il calcio con 1.073.284 giocatori tesserati. Le prime posizioni della classifica per numero di atleti tesserati – rimaste invariate rispetto all'anno precedente – sono occupate dalle federazioni calcio (con una quota percentuale sul totale degli atleti tesserati del 25,4%), pallavolo (8,7%),

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

pallacanestro (7,4%), tennis (7,1%), pesca sportiva e attività subacquee (4,4%), atletica leggera (4,3%). Le prime dieci federazioni insieme costituiscono il 70% del tesseramento nazionale degli atleti. La federazione con il più alto numero di affiliazioni è il calcio con 13.652 società sportive, il che dà la dimensione di quanto sia stata nociva la débacle con la Svezia. Seguono quelle di pallavolo (4.578), pallacanestro (3.405), ciclismo (3.397) e pesca sportiva e attività subacquee (3.151). La graduatoria Dsa per numero di atleti tesserati presenta ai primi posti dama (in totale 45.038), biliardo sportivo (30.310), turismo equestre Trec-Ante (25.748) e gioco bridge (21.970). In quella per numero di associazioni affiliate, le prime posizioni sono occupate da biliardo sportivo (963), turismo equestre Trec-Ante (398), Kickboxing Muay ThaiSavate Shoot Boxe (390) e scacchi (363).

La leggenda che vuole l'italiano dedito più alla pigrizia che all'attività sportiva è appunto tale: una leggenda. Lo dimostra, peraltro, una ricerca dell'Istat del febbraio 2017 in cui si dimostra, numeri alla mano, che dal 2013 a oggi la cultura degli italiani nei confronti della pratica sportiva ha raggiunto soglie record: nel 2016, per esempio, un italiano su quattro pratica sport con continuità e il trend è in costante crescita. Resta però un problema, come ha descritto Carlo Mornati, ex canottiere medaglia d'argento e responsabile della preparazione olimpica, e cioè il decremento demografico. "Nel 1996 gli italiani tra i 20 e i 34 anni erano 13 milioni, oggi sono 9", ha commentato Mornati. "Insomma, abbiamo le armi ma non le cartucce".

L'Italia alle Olimpiadi

Tra i tanti record l'Italia può vantare quello di essere una delle quattro nazioni (insieme a Francia, Gran Bretagna e Svizzera) ad aver preso parte a tutte le edizioni dei Giochi olimpici dell'epoca moderna. Sono in tutto 15 gli atleti azzurri, tra uomini e donne, saliti sul podio in almeno quattro diverse edizioni dei Giochi, mentre sono quattro gli atleti che hanno conquistato il podio per cinque edizioni consecutive. Alle Olimpiadi di Londra 2012 Valentina Vezzali è andata a podio per la sua quinta Olimpiade consecutiva, raggiungendo in questa élite della scherma, Edoardo Mangiarotti e Giovanna Trillini, e la sciatrice di fondo Gabriella Paruzzi. Lo slittinista Armin Zöggeler è, in assoluto, l'unico atleta ad aver vinto medaglie in sei Olimpiadi consecutive in una stessa disciplina singola. L'Italia ha anche ospitato i Giochi in tre occasioni: i VII Giochi olimpici invernali del 1956 a Cortina d'Ampezzo; i Giochi della XVII Olimpiade del 1960 a Roma; i XX Giochi olimpici invernali del 2006 a Torino. Nelle ultime Olimpiadi di Rio de Janeiro l'Italia è riuscita a portare a casa 8 medaglie d'oro, 12 d'argento e 8 di bronzo.

SPONSOR

• EA7 Emporio Armani • Unipol Sai • Kinder+Sport • Toyota
• Herbalife 24 • Coca Cola • Coldiretti

CONI

Coni
Fondazione: 1914
Sede Piazza Lauro de Bosis, 15 00135 - Roma
Tel. 0636851 - Fax. 0632723792
Presidente: **Giovanni Malagò**
Segretario Generale: **Roberto Fabbricini**
(fino ai Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang febbraio 2018, poi subentrerà **Carlo Mornati**)
www.coni.it

Organi del Coni: Consiglio Nazionale e Giunta
Giunta Coni in carica per il quadriennio 2017-2021
Presidente: **Giovanni Malagò**
Vice Presidenti Vicario: **Franco Chimenti**
Vice Presidente: **Alessandra Sensini**
Membri Dirigenti: **Sabatino Aracu** (FISR), **Angelo Binaghi** (FIT), **Alfio Giomi** (FIDAL), **Carlo Magri**, **Francesco Ricci Bitti**, **Flavio Roda** (FISI)
Rappresentante Atleti: **Roberto Cammarelle**
Rappresentante Tecnici: **Valentina Turisini**
Rappresentante del Comitato Italiano Paralimpico (CIP): **Luca Pancalli**

CONI SERVIZI

Coni Servizi spa
Presidente: **Giovanni Malagò**
(fino ai Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang febbraio 2018 poi subentrerà **Roberto Fabbricini**)
Amministratore Delegato: **Alberto Miglietta**
Direttore Marketing e Sviluppo: **Diego Nepi Molineris**
Sede Piazza Lauro de Bosis, 15 00135 - Roma
Tel. 0636851 - Fax. 0632723792
coniservizi.coni.it
E-mail: info@coni.it

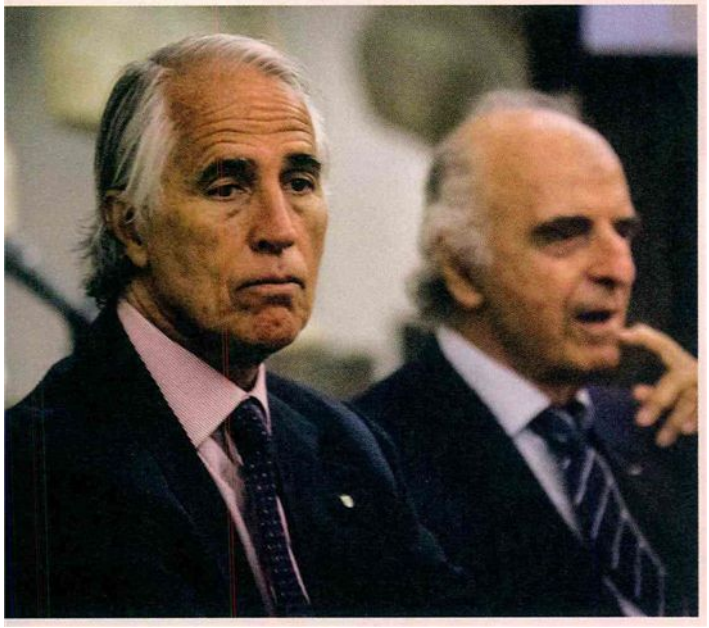
COMUNICAZIONE

Responsabile: **Danilo di Tommaso**
Segreteria:
Tel. 06.36857241 - Fax 06.36857106
E-mail: comunicazione@coni.it
Ufficio Stampa:
Filippo Consales (Tel. 06.36857874)
Fabrizio Marchetti (Tel. 06.36857317)
Claudio Mele (Tel. 06.36857320)

SOCIAL

Arianna Fontana, portabandiera dell'Italia alle prossime Olimpiadi invernali di PyeongChang 2018 in Corea del Sud (foto Ansa).

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring



Giovanni Malagò (a sinistra), attuale presidente del Coni, insieme al predecessore Mario Pescante (foto Ronchini/Olycom).

Il presidente del Coni Mario Pescante e Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, alle celebrazioni del centenario olimpico nel maggio del 1996 a cui ha preso parte anche l'allora premier Lamberto Dini (foto Ansa).

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

prima
Dir. Resp.: Umberto Brunetti
Tiratura: 25.000 Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 07/12/17
Estratto da pag.: 186-189
Foglio: 1/6

FIDAL Federazione Italiana di Atletica Leggera

atletica leggera

La nascita dell'atletica leggera è legata a filo doppio al podismo, che comprende ogni tipo di attività a piedi. Nel 1906 nasce infatti la Federazione Podistica Italiana (Fpi) incentrata principalmente su corse e marce di resistenza; dal 1909 al 1926 l'organizzazione diventa Federazione Italiana Sports Atletici (Fisa), che nel 1926 prende il nome attuale di Federazione Italiana di Atletica Leggera (Fidal) per eliminare il termine straniero (sports) nel quadro generale di italianizzazione della lingua voluto da Mussolini. L'organismo federale è uno dei più grandi in quanto a numeri e tradizione e ha portato molti sportivi italiani sulla ribalta internazionale soprattutto grazie alla grande visibilità di cui godono le Olimpiadi estive. La fama e la tradizione dell'atletica leggera hanno infatti le loro radici nello spirito olimpico e le discipline che fanno parte del panorama attuale (corse su pista, lanci, salti in elevazione e salti in estensione, prove multiple, corse su strada, marcia, corsa campestre e corsa in montagna) derivano in larga parte dalle mitiche dispute dell'antichità in terra ellenica. L'atletica leggera venne inserita nei Giochi olimpici dalla prima edizione del 1896, e da allora ha sempre fatto parte del programma olimpico. I primi atleti italiani parteciparono alle Olimpiadi nel 1900, addirittura a proprie spese. Le competizioni femminili cominciarono ai Giochi della IX Olimpiade nel 1928.

Quando il professionismo inizia a prendere il posto del dilettantismo, la Fidal inizia a porre le basi per le sue strutture attuali. L'uomo protagonista di questo cambiamento epocale fu Primo Nebiolo, figura unica nel panorama della dirigenza sportiva che diresse l'organismo federale per vent'anni. L'ex numero uno della Federatletica divenne in seguito anche presidente Iaaf (International Association of Athletics Federations), carica tenuta fino alla sua scomparsa nel 1999. Nel periodo Nebiolo e in quello successivo con Gianni Gola, che racchiudono 35 anni di storia dello sport, l'atletica italiana riuscì a conquistare importanti successi internazionali, collocandosi tra le nazioni migliori per talento e crescita degli atleti. Sono gli anni di Pietro Mennea e Sara Simeoni, gli esponenti di maggior spicco, ma anche di molti altri grandi campioni come Fiona May, Stefano Baldini, Livio Berruti, Annarita Sidoti, Gelindo Bordin, Andrea Benvenuti, Ivano Brugnetti, Fabrizio Mori, Eddy Ottoz, Abdon Pamich, Stefano Mei, Maria Guida, e altri ancora che hanno onorato la maglia azzurra alle Olimpiadi, ai Mondiali e agli Europei conquistando titoli, record e medaglie.

Oggi la nostra atletica non sta attraversando un periodo felice, almeno a livello di risultati, ma disponiamo di un paio di talenti che puntano a darci grandissime soddisfazioni nel medio e lungo termine. Uno è Gianmarco Tamberi, campione mondiale di salto in alto indoor, purtroppo infortunatosi durante le qualificazioni per le Olimpiadi brasiliane; l'altro è Filippo Tortu, velocista milanese di appena 19 anni che ha tutte le capacità per poter competere con i migliori del mondo negli anni a venire. Negli ultimi Mondiali svoltisi a Londra, nell'agosto del 2017, Tortu è stato eliminato in semifinale nei 200 metri, sotto una pioggia battente, ma è rimasto in gara con i migliori fino all'ultimo. Antonella Palmisano, nella 20 chilometri di marcia, è stata l'unica atleta italiana a centrare una medaglia nella rassegna iridata, salendo sul terzo gradino del podio.

Attualmente la disciplina in cui l'Italia eccelle, soprattutto per la classifica di squadra, è la corsa in montagna, con allori e piazzamenti di rilievo a Mondiali ed Europei quasi ininterrottamente dagli anni Ottanta. Il 2017 è stato un altro anno dorato per i nostri colori che, tra Europei e Mondiali, hanno portato a casa sei medaglie: 4 ori, 1 argento e 1 bronzo. L'en plein gli azzurri lo hanno realizzato nella rassegna iridata che si è svolta a Premana, in provincia di Lecco, dove hanno centrato tre vittorie in altrettante categorie. A questi prestigiosi risultati si aggiungono le prestazioni di Alex Bal-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

daccini e Alice Gaggi, primi entrambi in Coppa del mondo.

Dal 2012 la federazione è guidata da Alfio Giomi che sta dedicando ogni minuto del suo tempo affinché l'atletica italiana possa tornare ai vertici come in passato. Uno dei punti fermi da cui ripartire sono i giovani e il loro avvicinamento all'atletica. I dati parlano di oltre 2.500 club e di un numero superiore ai 200mila tesserati tra atleti, tecnici, dirigenti e giudici. Un numero importante che non si deve fermare, soprattutto se si vuole che giovani fenomeni come Tamberi o Tortu possano emergere.

La comunicazione, come in tutti i rami del vivere quotidiano, ha assunto un ruolo fondamentale anche per la Fidal che insieme al portale federale, vera fucina di notizie e informazioni sia per gli addetti ai lavori sia per gli appassionati, ha nei canali social Facebook, Twitter e YouTube un mezzo di contatto soprattutto con i più giovani.

La federazione ha stipulato con Kinder+Sport un accordo che porta il ramo di responsabilità sociale dell'azienda dei Ferrero a essere title sponsor del Campionato italiano cadetti e main partner dei Campionati studenteschi su pista. Con Italia Ortofrutta è stata invece sviluppata una campagna di comunicazione che si propone di divulgare i princìpi della corretta alimentazione applicata allo sport.

L'attività sportiva della federazione si divide in due macro aree, l'Outdoor e l'Indoor. All'interno delle stesse vi sono le discipline su pista e quelle field. Vi sono alcune discipline che sono prettamente Outdoor, tra le quali le grandi distanze (maratona, mezza maratona, ultramaratona, marcia da 20 e 50 chilometri), cross, montagna e trail.

Le Olimpiadi, che sono di matrice Outdoor, prevedono le seguenti discipline: 100, 100 ostacoli (solo donne), 110 ostacoli (solo uomini), 200, 400, 400 ostacoli, 800, 1.500, 3.000 siepi, 5.000, 10.000, 4x100 e 4x400 per le gare di velocità e mezzofondo; maratona, 20 e 50 chilometri di marcia (quest'ultima solo uomini) per il fondo; salto in alto, salto con l'asta, salto in lungo, salto triplo, disco, giavellotto, martello, peso per le cosiddette prove field; decathlon ed eptathlon (il primo maschile, il secondo femminile), volti a riunire più specialità di diverso tipo, dalla velocità al fondo, dal salto al lancio. Le discipline appena indicate sono presenti da tempo nel calendario olimpico, con la più recente introduzione dei 3.000 siepi femminili, competizione vista per la prima volta a Pechino nel 2008.

Oltre alle Olimpiadi, il calendario dell'atletica ha appuntamenti che da qualche tempo creano interesse durante tutto l'anno solare. La prima volta in cui la Iaaf creò una sorta di 'campionato' annuale per atletica in Europa, grazie alla Golden League, fu nel 1998. All'epoca erano presenti sette eventi e il jackpot finale, destinato a chi fosse riuscito a vincere in tutte le occasioni, fu diviso tra i mezzofondisti Hicham El Guerrouj e Haile Gebrselassie, oltre alla velocista Marion Jones (poi coinvolta in uno scandalo di doping). Nel 2010 la serie diventò Diamond League, con uno spostamento dell'interesse a livello globale e con un aumento del montepremi fino a 8 milioni di dollari. Per raggiungere la vittoria, gli atleti concorrono a una classifica a punti, da conquistare (nel 2016) in 14 eventi in calendario da maggio a settembre. Oltre agli storici meeting di Roma, Oslo, Zurigo, Monaco e Bruxelles, la Iaaf ha aggiunto Birmingham, Londra, Losanna, Parigi, Stoccolma per l'Europa, Eugene per gli Stati Uniti, Doha per il Medio Oriente, Cina per l'Asia e Marocco per l'Africa.

Anche per l'Indoor esiste un campionato, meno importante della Diamond League, con quattro incontri a Karlsruhe, Boston, Stoccolma e Glasgow. Si chiama World Indoor Tour ed è concentrato solitamente nel mese di febbraio, o comunque prima dell'inizio della stagione outdoor solitamente fissato a marzo. La competizione, per i vincitori delle singole discipline, ha un valore sia di qualificazione per i Mondiali Indoor sia economico, con un premio di 20mila dollari.

Per quanto riguarda i campionati continentali e mondiali, la Eaa (European Athletics Association) e la Iaaf organizzano le proprie competizioni di riferimento a cadenza biennale. Fino al 2010 gli Europei avevano avuto cadenza olimpica; ora invece la calendarizzazione è più intuitiva: i Mondiali sono organizzati negli anni dispari, mentre l'evento continentale in quelli pari. In questo modo in ogni stagione cade almeno un evento di rilevanza internazionale o continentale per l'atletica di vertice. Le competizioni appena citate sono comunque eventi singoli aventi sede in un'unica location.

Oltre alle Olimpiadi, i Mondiali e la citata Diamond League rappresentano gli eventi nei quali si possono vedere insieme le superpotenze dell'atletica internazionale, e dove peraltro si concentrano le più significative sponsorizzazioni.

A livello europeo esiste anche una competizione, la cosiddetta Super League, che ha un funzionamento simile a quello delle leghe degli sport di squadra. In ogni edizione (fino al 2015 ha avuto cadenza annuale, il prossimo evento sarà nel 2017) 12 squadre nazionali si sfidano nelle varie discipline in un sistema a pun-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

teggio anziché sulla base di un medagliere. Le ultime tre retrocedono nella First League (vi sono anche una seconda e una terza lega). Le nazioni che concorreranno nel 2017 in Super League sono Russia, Germania, Francia, Polonia, Gran Bretagna, Italia, Ucraina, Spagna, Bielorussia, Repubblica Ceca, Grecia e Olanda.

Le maratone più importanti

La maratona è, assieme alla finale dei 100 metri, l'evento di norma più seguito tra le discipline dell'atletica leggera. La straordinaria storia che sta dietro ai 42,195 chilometri di lunghezza fa sì che questo evento atletico diventi il sogno sia dei partecipanti alle Olimpiadi sia delle persone comuni che si iscrivono a manifestazioni con migliaia di partecipanti.

Va distinta infatti la dimensione 'professionistica' della maratona olimpica, ove solo chi stabilisce un tempo minimo può iscriversi (salvo rare eccezioni), dalle competizioni del calendario annuale, aperte a chiunque voglia parteciparvi. Alcune specifiche maratone hanno assunto negli anni un prestigio indipendente, dettato dal numero di partecipanti e dalla capacità promozionale, nonché dal budget. Le maratone di New York, Boston, Chicago, Londra, Berlino e Tokyo fanno parte di un circuito internazionale chiamato World Marathon Majors e sono in effetti per importanza e seguito le più note a livello globale. Tokyo è entrata a far parte di questo gruppo nel 2013, dopo solo sei anni dalla sua prima edizione.

La maratona di New York ha un'eco internazionale superiore, e tra i maratoneti nostrani, siano essi atleti, celebrità o persone comuni, questo evento è un traguardo fondamentale. A cavallo degli anni Ottanta e Novanta Orlando Pizzolato (due volte consecutive), Gianni Poli, Giacomo Leone, Franca Fiacconi e Francesca Porcellato hanno scritto il loro nome nell'albo d'oro per l'Italia in una maratona che è da sempre internazionale fin dalla prima edizione, datata 1970. Il record mondiale di partenti e di arrivati è stato siglato proprio a New York nel 2014, con 50.869 iscritti e 50.564 giunti al traguardo in un tempo medio di 4 ore, 34 minuti e 45 secondi. Per la città è un evento unico: la corsa tocca tutti i cinque distretti, con partenza a Staten Island e arrivo a Manhattan, attraverso Brooklyn, Queens e Bronx. La sua ubicazione nel calendario (a inizio novembre) è colma di suggestioni autunnali, e in una particolare occasione, nel 2001 dopo gli attentati dell'11 settembre, la maratona ha significato la rinascita dopo settimane di terrore e sgomento.

Boston ha una delle maratone più antiche dell'era moderna: la sua prima edizione è datata 1897, con la vittoria in poco meno di 3 ore di John McDermott. L'unico italiano a conquistare questa corsa è stato Gelindo Bordin, nel 1990. La maratona di Boston è diventata tristemente famosa per gli attentati terroristici con morti e feriti durante l'edizione 2013. Nonostante questa tragedia, la corsa è cresciuta per numero di partecipanti e per la presenza calorosa dei sostenitori che incitano in ogni modo gli atleti, scaldando l'atmosfera della giornata di festa detta Patriots' Day. La ricorrenza (il terzo lunedì di aprile) celebra la prima battaglia della Rivoluzione americana.

La maratona di Chicago, caratterizzata da un importante montepremi messo in palio da Bank of America, è stata inaugurata nel 1977, anche se in realtà la prima competizione in assoluto su questa distanza risale al 1905. Ha un tetto massimo di 45mila partecipanti e un percorso molto piatto, ideale per siglare record personali sulla distanza.

Paragonabile a New York come importanza continentale, la maratona di Londra si svolge dal 1981. Fu proprio la versione newyorkese a ispirare i primi organizzatori, cioè Chris Brasher, campione olimpico e giornalista, e John Disley, ex atleta. Una particolarità è la presenza sul campo della Bbc, che provvede a un'estesa diretta televisiva dell'evento. Questo è uno dei motivi per cui la maratona, più di altri eventi similari, attrae numerosi brand (attualmente title sponsor è Virgin Money). Nel 2003 la grande Paula Radcliffe vinse la maratona di casa con un tempo di 2 ore, 15 minuti e 25 secondi, attualmente record femminile. Francesca Porcellato è invece riuscita nell'impresa di vincere per ben quattro volte consecutive a Londra, dal 2003 al 2006, nella categoria wheelchair.

Se per le donne il record mondiale è stato siglato a Londra, per gli uomini il terreno di caccia preferito è Berlino. Gli ultimi sei record sono stati tutti realizzati alla maratona della capitale tedesca, con l'attuale 2 ore, 2 minuti e 57 secondi siglato dal kenyano Dennis Kipruto Kimetto nell'edizione 2014. Il percorso completamente piatto, la superficie liscia e il clima autunnale temperato hanno contribuito a rendere questa corsa popolare tra i professionisti, con un milione di euro di montepremi a fare certamente gola. Suggestivo il tragitto, un anello che parte e si conclude alla Porta di Brandeburgo. La prima edizione, nel 1974, fu disputata ovviamente a città divisa, con un percorso tutto nella parte ovest. Oltre ai normodotati e agli atleti paralimpici, corrono anche gli skater. Questo di Berlino è, infatti, uno dei maggiori eventi mondiali per l'Inline, con soddisfazioni anche per l'Italia grazie ai successi di Luca Saggiorato (tre vittorie) e di Giovanna Turchiarelli (due).

Sul territorio italiano le maratone di Torino e Roma hanno ottenuto la qualifica gold Iaaf, mentre Venezia e Firenze

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

sono rispettivamente contrassegnate come silver e bronze. Tra le maggiori, per numero di partecipanti e per importanza storica, va annoverata anche la Milano City Marathon, organizzata da Rcs Sport.

La maratona di Roma è stata – nel 2014 – tra le cinque maggiori a livello continentale per numero di arrivati, ben 14.875 al termine dei 42,195 chilometri canonici. Solo Parigi, Londra, Berlino e Stoccolma fecero meglio in quella stagione. La manifestazione della Capitale, con partenza e arrivo ai Fori Imperiali e con passaggi suggestivi in prossimità di luoghi iconici come il Circo Massimo, piazza San Pietro, buona parte del Lungotevere, piazza del Popolo, si disputa in aprile. La prima edizione è datata 1982 ma è dal 1995, con la riorganizzazione della corsa, che la Maratorna di Roma è entrata di diritto nell'élite mondiale. I grandi nomi dell'atletica italiana hanno trionfato nella Città Eterna: parliamo di Gelindo Bordin, Stefano Baldini, Ruggero Pertile, Maura Viceconte, Franca Fiacconi, Maria Guida e Alex Zanardi, sette volte vincitore nella handbike, l'ultima ad aprile di quest'anno. Importante anche il contorno della Roma Fun Run, 4 chilometri non competitivi. Quest'anno, in un'edizione che continua ad abbattere record di partecipanti e di interesse a livello nazionale e internazionale, ha visto la vittoria dell'etiope Shura Kitata Tola che per soli 12 secondi non ha battuto il record della corsa che resiste dal 2009.

A Torino la maratona è organizzata dalla società sportiva Team Marathon e dalla *Stampa* agli inizi di ottobre. La denominazione attuale (Turin Marathon) risale al 1991, anche se la prima manifestazione di questo tipo fu corsa già nel 1919. Il percorso parte da piazza San Carlo e arriva in piazza Castello.

La maratona di Firenze, seconda solo a Roma come numero di arrivi al traguardo, è posta in calendario nell'ultima domenica di novembre. A Venezia si corre invece dal 1986, in una città che è già, per sua natura, prettamente pedonale. I 7mila partecipanti, numero massimo per esigenze logistiche, si radunano nella quarta domenica di ottobre in una cornice molto spettacolare, con passaggi 'artistici' sui ponti e nelle piazze più rinomate della città. Per il passaggio sul Canal Grande viene installato appositamente per la maratona un ponte galleggiante di 170 metri. La partenza è a Villa Pisani di Stra e l'arrivo a Riva Sette Martiri, di fronte alla laguna.

FIDAL
Federazione Italiana di Atletica Leggera
via Flaminia Nuova, 830 - 00191 Roma
Tel. 06.33484703
www.fidal.it
Presidente: **Alfio Giomi**
(E-mail: presidenza@fidal.it)
Segretario Generale: **Fabio Pagliara**
(E-mail: segreteria@fidal.it)

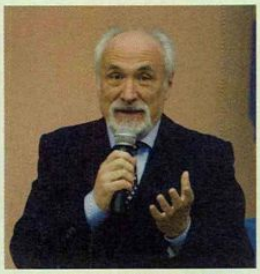
COMUNICAZIONE

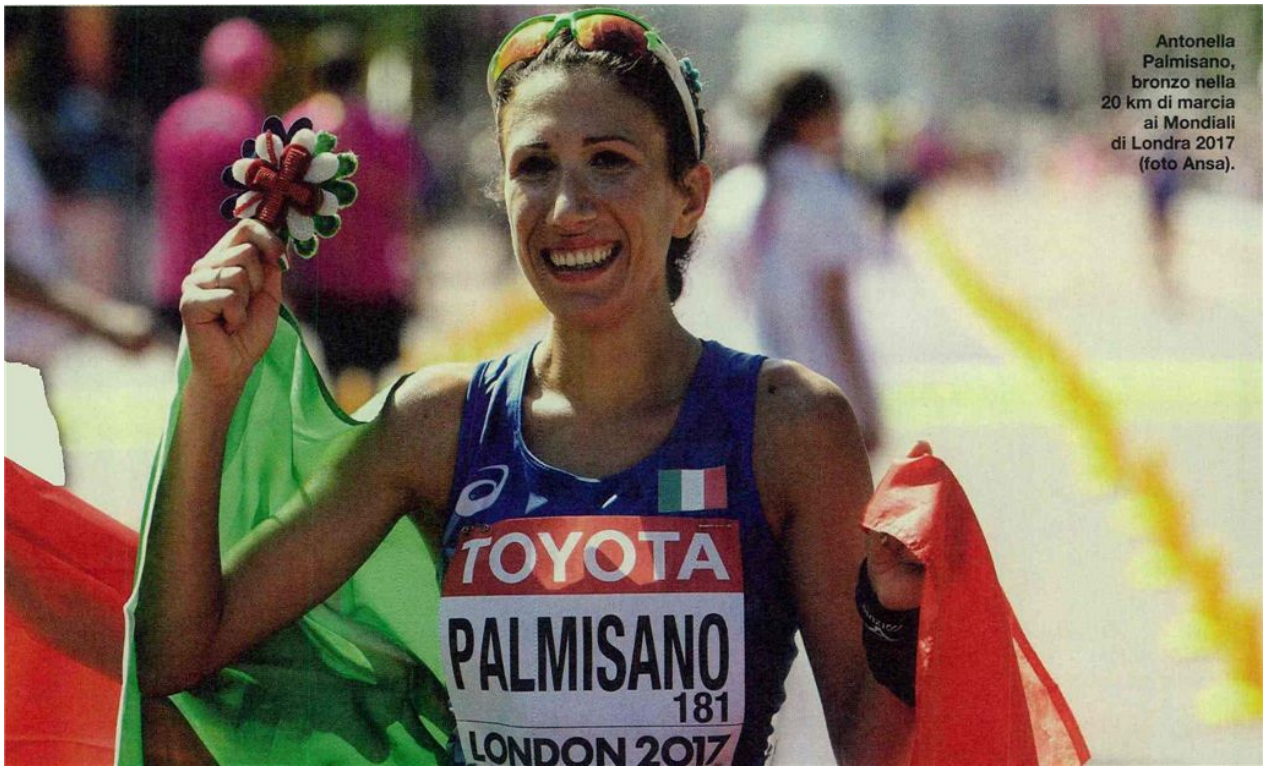
Responsabile Comunicazione e Marketing:
Marco Sicari
(Tel. 06.33484713
E-mail: marco.sicari@fidal.it - stampa@fidal.it)

SOCIAL

SPONSOR

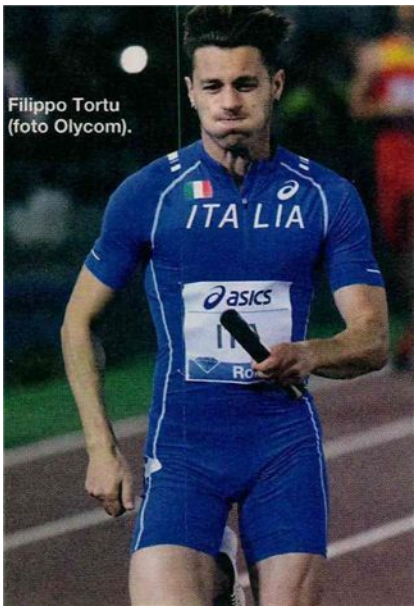
• Asics • UnipolSai • Uliveto • Eolo • Italia Ortofrutta • Noberasco • Human Tecar • Winner Italia • Ok Pubblicità


Alfio Giomi, presidente della Fidal.

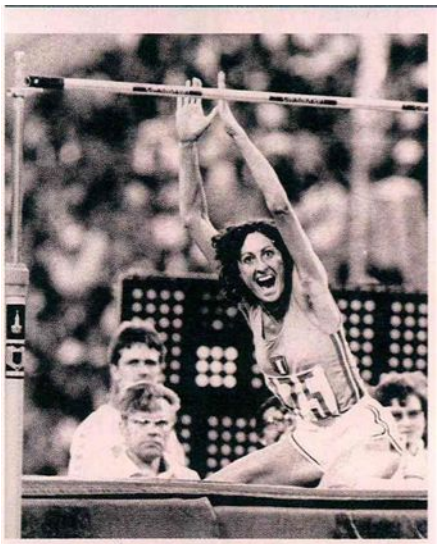


Antonella Palmisano, bronzo nella 20 km di marcia ai Mondiali di Londra 2017 (foto Ansa).

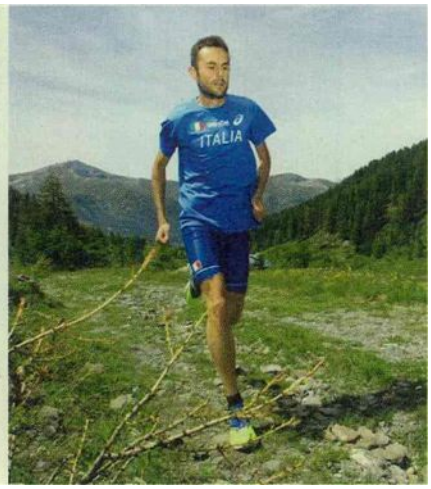
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Filippo Tortu (foto Olycom).


Sara Simeoni, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca 1980 (foto Olycom).

Gianmarco Tamberi (foto Olycom).



I campioni mondiali di corsa in montagna, Alice Gaggi e Alex Baldaccini (foto Fidal).

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

La maratona di New York, la più famosa al mondo (foto Olycom).

La partenza della EA7 Milano Marathon, la più veloce d'Italia (foto LaPresse).

Un passaggio della maratona di Roma (foto Olycom).

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-117-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring